

Bulgaria



Informazioni Generali

Superficie
110.994 Km²

Capitale
Sofia (1.241.000 abitanti)

Altre città principali
Plovdiv (705.000 ab.); Varna (460.000 ab.); Burgas (420.000 ab.);
Blagoevgrad (329); Stara Zagora (356.000 ab.); Plevén (298.000 ab.).

Popolazione
7.640.000 abitanti (densità: 71,08 abitanti per Km²)

Lingua
Bulgaro

Religione
Ortodossi (85,7%), Musulmani (13,1%)

Moneta
La moneta ufficiale bulgara è il Lev (BGL).
Il lev è agganciato al valore dell` Euro.

Principali indicatori economici

	2007 ^a	2008 ^b	2009 ^c	2010 ^c
PIL				
<i>PIL nominale in (milioni di US\$)</i>	39,551	49,693	48,146	53,753
<i>PIL nominale (milioni di Lv)</i>	56,520	66,456	73,281	80,870
<i>Crescita reale del PIL (%)</i>	6.2	6.3	1.9	2.6
Spesa sul PIL (% reale)				
<i>Consumi privati</i>	5.1	5.1	1.0	1.6
<i>Consumi pubblici</i>	2.7	0.8	0.8	1.1
<i>Investimenti lordi fissi</i>	21.7	16.0	-1.5	-4.0
<i>Export di beni e servizi</i>	5.2	5.5	2.8	4.4
<i>Import di beni e servizi</i>	9.9	7.5	-3.4	-0.1
Origine del PIL (% reale)				
<i>Agricoltura</i>	-29.7	17.0	1.2	1.2
<i>Industria</i>	14.0	6.0	4.0	4.2
<i>Servizi</i>	7.5	5.2	1.1	2.1
Demografia e reddito				
<i>Popolazione (mln)</i>	7.6	7.5	7.5	7.4
<i>PIL pro-capite (US\$ a PPA)</i>	11,401b	12,666	13,253	13,872
<i>Tasso di disoccupazione (media %)</i>	7.7	6.3	7.0	7.7
Indicatori fiscali (% del PIL)				
<i>Entrate del settore statale</i>	42.6	44.6	40.7	38.9
<i>Spese del settore statale</i>	38.8	40.6	39.1	38.5
<i>Saldo del bilancio statale</i>	3.8	3.9	1.6	0.4
<i>Debito pubblico</i>	18.2	14.0	12.7	14.1
Prezzi e indicatori finanziari				
<i>Tasso di cambio LV -US\$ (fine periodo)</i>	1.33	1.53	1.50	1.50
<i>Tasso di cambio LV -€ (fine periodo)</i>	1.94	1.96	1.96	1.96
<i>Prezzi al consumo (fine periodo; %)</i>	12.5	9.0	5.7	3.6
<i>Prezzi alla produzione (fine periodo; %)</i>	n.d	n.d	n.d	n.d
<i>Tasso di interesse sui prestiti (media; %)</i>	10,0	10.7	11.2	10.9
Partite correnti (US\$ mln)				
<i>Bilancia commerciale</i>	-10,071	-13,418	-10,645	-8,197
<i>Merci: export fob</i>	18,575	23,458	23,365	25,451
<i>Merci: import fob</i>	-28,646	-36,876	-34,010	-33,648
<i>Bilancia dei servizi</i>	1,515	1,666	1,840	2,292
<i>Bilancia dei redditi</i>	-624	-1,533	-1,248	-943
<i>Saldo del conto dei trasferimenti</i>	464	931	998	1,222
<i>Saldo delle partite correnti</i>	-8,716	-12,355	-9,055	-5,626
Riserve internazionali (US\$ mil)				
<i>Totale delle Riserve internazionali</i>	17,538	20,945	17,282	18,065

^a Attuale. ^b Stime Economist Intelligence Unit. ^c Previsioni Economist Intelligence Unit
 Fonte: IMF, International Financial Statistics.

Rischio paese

Nella classifica rischio-paese, aggiornata a dicembre 2008, la SACE colloca la Bulgaria nella 3a categoria su 7.

Rischio sovrano: apertura
Rischio bancario e corporate: apertura

Prospettive future

I programmi di spesa del governo bulgaro, dovrebbero mantenersi in linea con le indicazioni del Fondo Monetario Internazionale, nel rispetto di una rigida politica monetaria, del completamento delle privatizzazioni e dell'eliminazione dei sussidi di stato.

Sebbene la Bulgaria stia orientando la propria politica economica verso una crescita più sostenuta e abbia a volte lasciato intendere che potrebbe fare ciò anche senza il sostegno del FMI, la necessità degli aiuti resta attuale. Essa avrà come conseguenza che per il prossimo futuro la politica economica del Paese potrebbe continuare ad essere determinata dalle indicazioni delle organizzazioni internazionali, come il Fondo Monetario Internazionale e la Banca Mondiale, che hanno espresso la loro soddisfazione nei confronti delle politiche adottate dalla Bulgaria. Ciò si traduce in una inevitabile limitazione della libertà di manovra del governo bulgaro, ma allo stesso tempo, porta ad ulteriori progressi nelle riforme di politica economica già in corso.

Sono inoltre da aggiungere gli oneri e i vantaggi, che la Bulgaria dovrà rispettare per entrare a far parte un giorno dell'euro zona.

Pertanto a maggio 2006 è stato prolungato di sei mesi l'accordo "stand by" con il Fondo Monetario Internazionale. L'accordo è terminato a marzo 2007, tre mesi dopo l'adesione del Paese nell'UE: fino a tale data il FMI ha continuato a monitorare la politica fiscale del Governo cercando di mantenere un avanzo del 3% del PIL. Il Fondo ha confermato che l'adesione della Bulgaria all'Ue eserciterà una certa pressione fiscale e ha consigliato di optare per un surplus del 2% del PIL per il budget del 2007. Tale previsione è stata addirittura superata ed il margine del 2% è stato sforato portandosi attorno al 3,7%. La prevista contribuzione del Paese al budget europea sarà pari a circa l'1,2% del PIL.

La crescita economica globale aveva raggiunto il 5,1% nel 2004, ma è significativamente rallentata nel 2005 per poi crescere fortemente nel 2006. Le turbolenze nei mercati finanziari internazionali, nel corso del 2007, hanno fatto aumentare il rischio di una brusca contrazione della liquidità globale e di un negativo impatto sulle economie USA e UE (ma anche nei mercati emergenti). Nel corso del 2008 gli effetti di tali avvenimenti si sono fatti sentire e l'economia mondiale è rallentata fortemente. Nel 2009 l'andamento sarà peggiore con la recessione dell'economia USA e delle altre economie occidentali, mentre un recupero vi sarà solo nel 2010. I larghi deficit esterni bulgari rendono l'economia del paese vulnerabile ai cambiamenti finanziari internazionali ed alla volatilità della liquidità finanziaria, risultando pericoloso per la crescita globale del paese, inoltre, l'indebolimento della domanda interna dell'UE limiterà la crescita delle esportazioni bulgare.

La minore crescita economica mondiale registrata ha portato ad un abbassamento del prezzo del petrolio passando dai 98US\$/barile del 2008 ai 65US\$/barile nel 2009, per poi crescere leggermente a 68US\$/barile nel 2010 quando le condizioni economiche mondiali porteranno ad un miglioramento. Il dollaro Usa, indebolitosi rapidamente nel corso del 2007 e nella prima metà del 2008, ha recentemente iniziato a rafforzarsi nella prospettiva di un rallentamento economico della zona euro. Nel 2009 la tendenza dovrebbe essere di un continuo rafforzamento.

La crescita del Pil bulgaro è accelerata al 7,1% nella prima metà del 2008 grazie soprattutto all'espansione del settore delle costruzioni, dell'industria e dei servizi ed una spesa crescente negli investimenti fissi. La robusta espansione nel secondario e nel terziario sta aiutando a compensare il devastante impatto sui raccolti di cereali del cattivo tempo a metà 2007. Anche l'agricoltura sta recuperando la produzione dall'inizio del 2008. Nel terzo trimestre del 2008 il Pil è rallentato al 5,6% e ci si attende una crescita complessiva pari al 6,3%. Dato il serio deterioramento delle condizioni globali e le crescenti difficoltà nelle condizioni di concessione del credito per finanziare il deficit esterno, la crescita economica avrà un considerevole rallentamento con previsioni pari al 1,9% nel 2009 (dai precedenti 3,4%) ed un leggero recupero nel 2010 al 2,6%. Nell'attuale scenario globale il paese sarà costretto a ridurre i suoi

deficit esterni in maniera molto più rapida.

In effetti la crescita del Pil è stata considerevolmente squilibrata in quanto le importazioni hanno surclassato le esportazioni e portato il deficit delle partite correnti ad un livello record. Pertanto le difficoltà nell'ottenere finanziamenti peseranno sulle intenzioni dei futuri investimenti, portando ad un significativo raffreddamento nel ritmo della domanda domestica nel 2009-2010. Inoltre, con una domanda esterna molto più debole sarà difficile per i produttori locali incrementare le loro vendite nel corso del biennio di previsione.

La media dell'inflazione dei prezzi al consumo è stata del 7,3% nel 2006, ma in ribasso verso la fine dell'anno al 6,5%. Un inatteso aumento dell'inflazione si è avuta nel 2007 con un tasso che ha raggiunto il 9,8% dovuto soprattutto agli alimentari ed alle bevande non alcoliche. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo dell'UE (HICP) è stato in realtà più basso, in quanto assegna un peso più basso ai prodotti alimentari. Questa impennata dell'inflazione, che continua anche nel corso del 2008, è stata una delle peggiori dagli anni 90 quando si era innescata una spirale inflazionistica. Il povero raccolto del 2007 ed i più alti prezzi petroliferi energetici hanno portato l'inflazione oltre il 15% nella metà del 2008, il più alto livello dalla fine degli anni 90. Un miglior raccolto del 2008 sta avendo un effetto di calmieramento e pertanto l'inflazione dei prezzi al consumo è scesa decisamente alla fine del 2008 e continuerà con tale andamento anche per l'inizio 2009. La pressione dei salari è ancora forte, ma l'indebolimento dell'economia può portare ad una minore crescita salariale e, sebbene i prezzi del gas siano accresciuti in ottobre, il petrolio è a livello globale in discesa. Ciò porterà molto probabilmente ad una continuazione di una discesa dell'inflazione nel resto del 2009 e nel 2010. Ci si attende un tasso del 12,5% nel 2008, del 7,1% nel 2009 e del 4,3% nel 2010.

Per quanto riguarda il currency board è atteso che rimanga al suo posto fino al periodo di previsione (che dovrebbe essere il 2009, anno in cui la Bulgaria dovrebbe unirsi alla moneta unica), con il Lev fissato al tasso corrente di 1.95583:1€.

Un'inflazione più alta ed il rafforzamento dell'euro ha causato l'apprezzamento del Lev in termini reali nel 2008, ma il rapido rallentamento dell'inflazione attesa per il 2009/2010 e l'indebolimento dell'euro allevierà la pressione sull'apprezzamento.

Nel breve termine i rischi sul tasso di cambio sono bassi ma sono passibili di crescere nel medio termine a causa di un più ampio deficit che sarà sempre più difficile da coprire. Il tasso di cambio fisso può essere messo sotto pressione se la crisi finanziaria internazionale porterà ad una crisi del settore bancario. Ciò appare improbabile al momento, ma data la recente volatilità nei mercati finanziari non può essere del tutto escluso.

Per quanto riguarda i piani di spesa statali per il 2009, si focalizza l'attenzione tutta sulle infrastrutture e le spese sociali. I propositi sono quelli di accrescere le spese capitali del 20%, in parte per compensare un rallentamento degli investimenti previsto nel 2009. Dal lato sociale, e nel tentativo di accelerare la popolarità del governo prima delle elezioni, il budget statale prevede un incremento del 20% circa in pensioni e del 10% per i salari del settore pubblico. Vi sarà anche una riduzione della tassa sulla previdenza sociale del 2%. In ordine di compensare le difficoltà finanziarie del settore bancario, la Banca Bulgara per lo sviluppo riceverà una somma di 120 milioni di lev per supportare le imprese, le banche commerciali e le piccole e medie imprese. Tuttavia ci sono rischi che le minori entrate metteranno a rischio tali spese.

L'incremento del deficit commerciale è stato il fattore principale dietro la crescita del deficit delle partite correnti negli anni recenti (nel 2007 è stato pari al 22% del Pil). Nelle previsioni attuali con il considerevole rallentamento economico previsto per il biennio 2008/09, ci si attende un deficit delle partite correnti in contrazione dal 24,5% del 2008 al 18,8% del 2009 fino al 10,5% del 2010. Tale andamento dipenderà molto dal fatto se la crescita delle importazioni rallenteranno velocemente in quanto i consumatori avranno meno liquidità e le imprese compreranno meno beni per i propri investimenti fissi. C'è, tuttavia, un rischio legato al fatto che le imprese ed i consumatori non aggiustino il loro comportamento di tale portata, ed in tal caso il deficit delle partite correnti scenderà meno e la posizione finanziaria esterna essere più grave. Gli IDE, principalmente nella forma di investimenti greenfield, continueranno ad affluire nel paese sebbene ad un livello più basso rispetto al biennio 2006-08, mentre i prestiti intersocietari saranno un'importante fonte di sostentamento finanziario per le imprese possedute da capitale straniero. Le problematiche del paese sono legate al fatto se, con la crisi finanziaria globale, la Bulgaria affronterà significativi problemi nell'ottenere finanziamenti esteri

per coprire il deficit e rinegoziare i suoi debiti nel 2009-2010. In tal caso, il deficit delle partite correnti potrebbe essere molto più piccolo rispetto alle precedenti previsioni, sebbene al costo di una più debole crescita economica.

	2007	2008	2009
PIL (var. %)	6,2	6,1	6,2
Inflazione (% ,misura UE)	7,6	10,9	7,0
Bilancia commerciale (milioni di US\$)			
Esportazioni	18,4	24,7	28,0
Importazioni	28,7	36,8	39,9
Saldo	-10,3	-12,1	-11,9

Fonte: Economist Intelligence Unit: Country Report luglio 2008

Settori produttivi

Sotto il comunismo la Bulgaria, tradizionalmente forte nell'agricoltura, ha artificialmente avuto un grosso sviluppo industriale in settori quali l'acciaio, la chimica pesante, l'elettronica, l'IT (Information Technology) ed armamenti, che successivamente si sono dimostrati essere inadatti dopo il post comunismo. Con la perdita del mercato protetto, il rallentamento della riforma agricola la produzione è caduta notevolmente all'inizio ed in mezzo agli anni 90. Il recupero fin dal 1997-98 è stato lento nell'industria e, in termini quantitativi, praticamente non esistente in agricoltura. Tuttavia le performance industriali sono migliorate dal 2001, con la produzione in forte crescita. Una crescita imponente nei servizi (cresciuti dal 29,5% del 1997 al 62% del 2007 in termini di valore aggiunto) è stato il riflesso di un ammodernamento economico che ha portato anche ad un declino dell'industria. La porzione del settore privato nel valore aggiunto lordo è salito fortemente dal 1989 eccedendo l'80% nel 2006. Questi dati ufficiali ignorano l'economia sommersa, la dimensione della quale è stimata essere attorno al 20-30% del Pil. Se misurato in termini di parità di potere d'acquisto (ppp), il Pil pro capite della Bulgaria è davanti alla sola Romania nell'UE a 27. A livello nominale il Pil pro capite è invece più basso della stessa Romania.

Nel 2006, il settore dei servizi ha avuto il maggior peso nella struttura del PIL: 60% seguito da quello dell'industria: 31,7% e dell'agricoltura: 8,5% .

Settori dell'economia con le migliori prospettive di sviluppo

Settore dell'energia	Saranno necessari ulteriori investimenti per oltre 5 miliardi di euro
Settore delle infrastrutture e opere pubbliche	Potrà usufruire di finanziamenti comunitari per oltre 4.5 miliardi di euro
Settore agro-alimentare	La Bulgaria ha una fortissima tradizione e predisposizione naturale sia per lo sviluppo del mercato locale che per l'esportazione, che potrà contare sui cospicui fondi comunitari
Settore industriale	Il bisogno di internazionalizzazione da parte delle imprese italiane è maggiormente sentito e beneficia di finanziamenti comunitari per almeno 1 miliardo di euro
Settore Hi-Tech	Esistono forti competenze nel settore. La Bulgaria lo ha scelto come settore strategico di

Settore immobiliare
Settore del turismo

sviluppo
Attività in fortissima espansione
Ha conosciuto un forte sviluppo negli ultimi
anni e offre ancora opportunità interessanti

Fonte: Ambasciata della Bulgaria in Italia e BulBank (Banca Centrale bulgara)

Interscambio

A parte il saldo positivo registrato nel corso del 1993, l'interscambio commerciale dell'Italia con la Bulgaria è stato sempre caratterizzato da saldi negativi per il nostro paese, tuttavia decrescenti negli ultimi anni. La ragione di tale andamento è da ricercarsi nella posizione dell'Italia come primo paese di destinazione dell'export bulgaro. Tuttavia l'Italia a seconda degli anni, il primo o tra i principali fornitori della Bulgaria, ha iniziato a registrare esportazioni verso il paese dell'est che riescono a coprire i volumi degli acquisti.

Il 2006 è stato molto positivo per l'Italia con un interscambio che ha avuto un saldo positivo di 287,7 milioni di €. Considerando invece il triennio 2003, 2004, 2005 l'interscambio ha fatto registrare un saldo positivo per 13,09 milioni di € nel solo 2005 (-24,22 milioni di € nel 2004 e nel 102,84 milioni di € nel 2003). Nel corso del 2007 il saldo è sceso di nuovo a soli 12,045 milioni ma è stato comunque positivo. In effetti il saldo è sceso del 95,81% con l'export in picchiata del 21,12% e l'import del solo -4,32%.

Sul fronte merceologico, per quanto riguarda le importazioni, l'Italia acquista dalla Bulgaria prevalentemente indumenti esterni (in valore assoluto pari al 8,6% del totale), calzature, parti ed accessori (insieme l'8,3%, in discesa dal 2006), biancheria intima (il 6,7%, in diminuzione sul 2006), prodotti chimici (il 2,28%), rame e semilavorati (in forte flessione e pari al 6,6% del totale), prodotti della seta (in ascesa e pari al 2,4%).

Dal lato dell'export la principale voce è quella degli autoveicoli, che ha fatto però registrare una flessione (dai 145,6 milioni di € del 2006 ai 107,2 milioni del 2007, pari ora al 8,66% del totale), mentre importanti anche le consegne di parti ed accessori per auto (in leggera diminuzione a 24,2 milioni di €, 1,94% circa). Tessuti vari, cuoio, calzature ed accessori (sia di calzature che di abbigliamento) sono le altre voci dominanti dell'export dell'Italia verso la Bulgaria (totalmente sommate pari al 17,40% del totale), a cui si aggiungono le macchine e gli apparecchi in genere (per la lavorazione di materie plastiche, in aumento a 29,7 milioni di € (2,3%), di industrie tessili, in flessione a 14,6 milioni di € (1,13%). Tra le altre voci, importanti sono le attrezzature per la refrigerazione e la ventilazione (32,4 milioni di €, 2,6%), i prodotti per la rubinetteria e le valvole (32,8 milioni di €, 2,59%) ed elettrodomestici (in forte ascesa a 55,8 milioni di € e pari al 4,4%).

Interscambio commerciale

Interscambio Italia - Bulgaria Trend 2007-2006-2005	2007 valore in €	2006 valore in €	2005 valore in €
Esportazioni	1.235.981.654	1.566.947.664	1.640.547.147
Importazioni	1.223.935.966	1.279.247.559	1.133.803.901
Saldo	12.045.688	287.700.105	506.743.246

Fonte dati Istat Gen-Dic 2007 (agg. novembre 2007)

Principali trattati

<i>Accordo per evitare la doppia imposizione</i>	L'accordo è stato firmato il 21 settembre del 1988 ed è entrato in vigore il 10 giugno 1991
<i>Accordo sulla promozione e protezione degli investimenti</i>	L'accordo, firmato nel dicembre del 1988, è in vigore dal 27 dicembre del 1990

Informazioni di viaggio

PREFISSO INTERNAZIONALE:

00 359 Prefisso per il Paese; 2 Sofia

FUSO ORARIO:

2 ore avanti rispetto all'orario del Meridiano di Greenwich;

1 avanti rispetto all'Italia.

DOCUMENTI DI VIAGGIO:

Passaporto o carta d'Identità valida per l'espatrio: necessari

Le Autorità bulgare hanno decretato che i cittadini dei Paesi membri dell'Unione Europea, dei Paesi dello Spazio Economico Europeo nonché della Federazione Svizzera, possono transitare e permanere in Bulgaria fino ad un massimo di 90 giorni all'interno di un semestre, con la sola Carta d'Identità valida per l'espatrio (o passaporto).

Le Autorità di frontiera bulgare controllano con attenzione i documenti di circolazione di ogni tipo di veicolo diretto nel loro Paese o soltanto in transito. Si consiglia, pertanto, di controllare la validità di tutti i documenti relativi al proprio veicolo prima di mettersi in viaggio.

Si consiglia di registrare i dati relativi al viaggio che si intende effettuare nel Paese sul sito : www.dovesiamonelmondo.it

Zone di cautela: zona di Kozlodui (sul Danubio tra Russe e Vidin) dove esiste una centrale nucleare. Anche le zone vicine ai confini con i Paesi limitrofi richiedono ancora alcune particolari attenzioni.

Viaggi all'estero di minori:

consultare il sito della Polizia di Stato http://www.poliziadistato.it/pds/ps/passaporto/minori_index.html

Visto d'ingresso: nessuno

Permesso di soggiorno:

I cittadini Europei, dello Spazio Economico Europeo nonché della Federazione Svizzera che intendano soggiornare in Bulgaria per periodi superiori ai 90 gg. , devono presentare apposita domanda per il soggiorno di lunga durata (fino a 5 anni) al Servizio Nazionale di Polizia. Il permesso di soggiorno è rilasciato per motivi di lavoro dipendente o autonomo, per motivi di studio oppure per comprovata disponibilità dei mezzi finanziari necessari a coprire le spese di soggiorno per sé e per la propria famiglia nonché il possesso di una polizza assicurativa sanitaria. Il cittadino dell'UE può richiedere anche il soggiorno permanente nella Repubblica di Bulgaria, tramite il Servizio Nazionale di Polizia del Ministero dell'Interno, a condizione che abbia soggiornato cinque anni ininterrottamente in Bulgaria e sia in possesso di uno dei seguenti requisiti:

- aver lavorato durante l'ultimo anno, a far data dalla rescissione del contratto di lavoro, quale

dipendente o lavoratore autonomo, che abbia raggiunto l'età pensionabile o che si trovi nella condizione di pre-pensionamento ma che abbia soggiornato ininterrottamente nella Repubblica di Bulgaria per più di tre anni;

- sia dipendente o lavoratore autonomo con riduzione della abilità al lavoro, ma che ha soggiornato ininterrottamente nella Repubblica di Bulgaria più di due anni;
- sia dipendente o svolge attività autonoma e l'inabilità al lavoro è derivante da infortunio sul lavoro o da malattia professionale;
- eserciti attività di lavoro dipendente o autonomo e nell'arco di tre anni abbia soggiornato e lavorato ininterrottamente nella Repubblica di Bulgaria e che attualmente sta lavorando in un altro Paese membro dell'UE, conservando il diritto di soggiorno nella Repubblica di Bulgaria, tornandoci almeno un volta alla settimana. In quest'ultimo caso, il periodo di lavoro in un altro Stato membro dell'UE sarà considerato lavoro svolto nella Repubblica di Bulgaria, equiparando i periodi di disoccupazione o di sospensione del lavoro per malattia o per infortunio.

SETTIMANA LAVORATIVA:

Lunedì-Venerdì 09.00/17.00

CARTE DI CREDITO:

L'economia bulgara è un'economia prettamente «liquida»: l'uso di carte di credito e assegni (circolari o traveller's cheques) non è particolarmente diffuso e ancora molto al di sotto degli standard europei, anche se il pagamento attraverso tali mezzi da parte di stranieri è sempre più accettato.

E' sconsigliabile usare la moneta elettronica al di fuori dei grandi alberghi e ristoranti e degli esercizi commerciali più importanti. Presso le maggiori agenzie bancarie delle principali città sono già in funzione sportelli "Bancomat" attivi anche con le più diffuse carte di credito.

FORMALITA' VALUTARIE:

Secondo la normativa valutaria attualmente in vigore l'importazione di valuta da parte degli stranieri è libera, ma deve essere dichiarata all'ingresso nel Paese per un importo superiore all'equivalente di 8.000 nuovi leva (BGN), ovvero 4.090 euro.

L'esportazione di valuta è libera fino al controvalore di 8.000 leva (BGN), cifre superiori, fino al controvalore di 25.000 leva, devono essere dichiarate. Per un ammontare ancora superiore occorre un'autorizzazione della Banca Nazionale Bulgara.

Su richiesta delle autorità doganali o di Polizia si deve dimostrare - il possesso di mezzi di sostentamento durante il soggiorno per un minimo di 50 leva al giorno (poco più di 25 euro). Oltre al denaro contante, vengono presi in considerazione ai fini di tale computo anche carte di credito, bancomat, voucher di agenzie turistiche e traveller cheques.

DOCUMENTI AUTO:

Patente Italiana riconosciuta - consigliata la traduzione in bulgaro

Assicurazione

La Bulgaria fa parte della rete della carta verde di assicurazione internazionale; il conducente di un veicolo immatricolato in Italia può circolare in Bulgaria munito di una Carta Verde.

Assicurazione minima obbligatoria per il visitatore - la responsabilità di un automobilista straniero è limitata a quella stipulata nella sua polizza assicurativa straniera.

Dal 21.11.2006 - Le Autorità di frontiera bulgare controllano con attenzione i documenti di circolazione di ogni tipo di veicolo diretto nel loro Paese o soltanto in transito. Si consiglia, pertanto, di controllare la validità di tutti i documenti relativi al proprio veicolo prima di mettersi in viaggio.

Per circolare in autostrada gli veicoli devono essere muniti del contrassegno autostradale (c.d. "Vignette"), che può essere acquistato in frontiera (anche presso gli uffici del UAB - l'Automobile Club Bulgaro), nelle stazioni di servizio non-stop lungo le autostrade e nelle grandi città, nonché presso gli uffici della banca DZI (dove è accettato il pagamento con carta di credito). Dal 1° gennaio 2006 le tariffe sono le seguenti:

1a Categoria - automobili, autobus fino a 8 posti per passeggeri: Annuale: 51 EUR, Mensile: 9 EUR, Settimanale: 4 EUR.

2a Categoria - veicoli commerciali a 2 assi (autocarri, autobus con oltre 8 posti per passeggeri):

Annuale: 253 EUR, Mensile: 45 EUR, Settimanale: 18 EUR;

3a Categoria - veicoli commerciali a più di 2 assi - Annuale: 506 EUR, Mensile: 91 EUR, Settimanale: 36 EUR;

La validità delle vignettes è la seguente

Annuale: dal 1° gennaio del corrente anno al 31 gennaio dell'anno seguente (13 mesi);

Mensile: un mese consecutivo a partire dalla data di emissione;

settimanale: sette giorni consecutivi a partire dalla data di emissione.

INDIRIZZO UTILE:

National Bureau of Bulgarian Motor Insurers

7 Sveta Sofia Street, 6th floor - 1000 Sofia

Tel. 00359-2-99811103 , - Fax 00359-2-99811073

E-mail: ins.@nbbaz.bg

FESTIVITA' NAZIONALI

1° gennaio (Capodanno);

3 marzo (Anniversario di Liberazione);

Pasqua festa mobile

Lunedì di Pasqua (secondo il calendario ortodosso);

1° maggio (Festa del Lavoro);

6 maggio (Giorno di San Giorgio);

24 maggio (Festa della Cultura e della Scrittura);

6 settembre (Festa dell'Unificazione Bulgara);

22 settembre (Festa dell'Indipendenza);

24/25/26 dicembre (Festività Natalizie).

Alcune imprese potrebbero, tuttavia, restare aperte durante alcune delle festività sopra indicate.

Principali indirizzi utili

Ambasciate e Consolati in Italia

Ambasciata di Bulgaria e Ufficio Commerciale

Ambasciatore: ATANAS IGNATOV MLADENOV

Via Paolo Rubens, 21 - 00197 Roma

Tel. (06) 3224640-3 5-8 - Fax (06) 3226122

Consigliere commerciale: Boyko Kadrinov (tel: 06.36.000.193)

[E-mail bgamb.roma@tin.it](mailto:bgamb.roma@tin.it)

Ambasciate e Consolati all'estero

Ambasciata d'Italia e Ufficio Commerciale

Ambasciatore: Stefano Benazzo

Ul. Shipka, 2 - 1000 SOFIA

Tel. (+359 2) 9217300 (centralino passante) - Fax: (+359 2) 9803717

Consolato d'Italia: Presso Ambasciata

ambasciata.sofia@esteri.it

www.ambsofia.esteri.it

Camera di Commercio Italiana

Camera di Commercio italiana in Bulgaria

Via Oborishte 1/B ,Sofia 1504 - Bulgaria

Tel.: +359 2 8463280/1/2,Fax: +359 2 8463280/1

Presidente: Marco MONTECCHI

Seg.Gen. Tiziana Carlino

presidente@camcomit.bg; info@camcomit.bg

<http://www.camcomit.bg>

Istituto Nazionale per il Commercio Estero - I.C.E**Istituto Nazionale per il Commercio Estero c/o ambasciata italiana**

Direttore: Giovanni Sacchi

Ul. Paris,2b (Complesso demaniale - Ambasciata d'Italia in Sofia) - 1000 Sofia

Tel: (00359 2) 9861574 / 9861624 / 9861618- Fax (+359 2) 981 73 46

sofia.sofia@ice.it

www.ice.it/estero2/sofia/default2.htm